

BORTOLAMEDI RELAZIONE

Per quanti non ricordassero o non avessero letto l'articolo sulla Scelta del maggio scorso ricordo qui alcuni punti principali sullo stato dei lavori al Tempio crematorio, come appreso dal capo ufficio dei servizi funerari dottor Joseph Tassone. Completate le opere murarie, forni compresi, si presume che l'avvio dell'intero complesso si farà tra fine estate e inizio autunno.

Mancano ancora alcuni dettagli da perfezionare, quali l'arredamento delle due sale del saluto, distinte una per ogni forno, dove i parenti e gli amici del defunto possono sostare per l'ultimo addio; per loro verrà anche disposto un impianto di ripresa video. La cremazione ormai è diventata una consuetudine che con il passare del tempo tende a consolidarsi e la cerimonia dell'accompagnamento del feretro è un'esigenza ormai millenaria: come si segue la tumulazione, ora è possibile assistere anche alla cremazione con lo stesso spirito partecipativo.

E' in fase di completamento l'organizzazione dei servizi, come formazione del personale, già, in atto, e predisporre la "carta della qualità", il patto tra l'amministrazione e il cittadino, queste sono questioni importanti affinché l'operazione si concretizzi nel migliore dei modi per rispettare il doveroso spirito di servizio.

Durante la pandemia da Covid i funerali non hanno subito alcun rallentamento così come le tumulazioni, per le cremazioni le salme sono state dirottate al forno di Mantova; ma nella seconda ondata della pandemia è stato più difficile organizzare le cremazioni per il surplus di richieste anche nelle province limitrofe.

Museo monumentale di Trento.

In conclusione suggerisco alcune riflessioni sul termine Monumentale con cui viene definito il cimitero di Trento. Quella di Monumentale è una denominazione che si ritrova nelle maggiori città europee e in altre località nel mondo. Ma questo lo si evince anche dal nostro cimitero.

Bisogna opportunamente sottolineare che il Campo santo è una preziosa testimonianza della nostra storia, un caposaldo per le generazioni future. A questo proposito nel febbraio del 2014 dal Comune è stato editato un interessante opuscolo a cura di Giulia Mori dal titolo "Scultura e cultura nel cimitero monumentale di Trento – All'ombra del porticato, memorie scolpite raccontano la storia della città".

I lavori di costruzione, su progetto dell'ingegnere Giuseppe Pietro Dal Bosco, iniziarono nel 1826 e si conclusero un anno dopo! Nel quadrante nord primeggia la cappella principale dedicata al Redentore, costruita sullo schema di un Panteon, nei porticati perimetrali, a ogni campata – come annota Giulia Mori – corrisponde un'edicola dove sono posti i monumenti funebri delle tombe di famiglia.

Come hanno scritto gli allora responsabili comunali, l'assessore Renato Tomasi e il dirigente Carmelo Passalacqua, *"la pubblicazione vuol essere un piccolo ausilio a quanti, studiosi o ricercatori, appassionati o semplici cittadini decidano una volta tanto di oltrepassare i cancelli del cimitero non per partecipare a un funerale né per rendere omaggio a un proprio caro, amico o parente defunto, ma per riscoprire una pagina della storia di Trento attraverso i numerosi monumenti funebri che testimoniano la grandezza degli uomini che hanno fatto la storia della città"*.

Enrico Bortolamedi